

01 APRILE 2020



Pulizie condominiali e igienizzazioni – Coronavirus

Ad oggi non risultano specifiche indicazioni da tenere nei Condomini, se non i consigli generici da attuare: quali il lavaggio costante delle mani, evitare il contatto diretto delle superfici, la pulizia delle maniglie, bottoniere degli ascensori e porte d'ingresso comuni con prodotti a base alcolica. Saranno le imprese di pulizia – ove incaricate - ad adottare i "protocolli" che riterranno più opportuni anche con l'ausilio dei loro responsabili tecnici.

Nel caso di dipendente addetto alle pulizie dovrà essere l'Amministratore a dare tali istruzioni al pulitore o al portinaio. Ricordo tra l'altro che, ove il dipendente avrà frequentato regolarmente i corsi per la sicurezza normalmente previsti, sarà di certo un valore aggiunto per tutto il Condominio in quanto avrà maturato una generale preparazione per affrontare le tematiche afferenti alla sicurezza nell'ambito del suo settore.

Ovviamente, volontariamente i condomini potranno richiedere all'Amministratore la sanificazione da parte di aziende specializzate nel settore, specie innanzi a casi più preoccupanti ove si riscontrino diverse persone malate nello stabile. Anche qui sarebbe stato opportuno organizzare un sistema di comunicazioni tra Amministratori di Condominio ed Autorità sanitarie per valutare modalità condivise d'intervento; sempreché ci siano ad oggi efficaci interventi attuabili e non solo palliativi per tenerci occupati.

Ciò per quanto a livello nazionale localmente potrebbero sussistere specifiche ordinanze comunali o regionali per le aree più colpite.

Va però considerato, soprattutto nell'eventuale promulgazione di ordinanze a livello locale, il difficile reperimento e la altrettanto difficoltosa consegna delle sostanze per l'igienizzazione e la pulizia e per i dispositivi di protezione individuali. Come pure va considerato che, in molti stabili i condomini provvedono in autonomia alla pulizia delle parti comuni per economizzare le spese e dunque l'Amministratore non dispone dei mezzi e risorse necessari a far fronte ad eventuali nuovi appalti di imprese specializzate e/o acquisto di prodotti.

Per di più, va osservato che, gli studi di amministrazione, sia pure aperti, hanno dovuto ricorrere a strumenti di smart working e cassa integrazione, con notevole riduzione delle disponibilità di personale. Inoltre è ad oggi anche normativamente molto dubbio che gli stessi possano provvedere a consegne presso i condomini amministrati.

Il Presidente Nazionale Abiconf
ANDREA TOLOMELLI